Anno [illegible] N. 192

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 13 luglio 1914

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

La gravità della situazione in Oriente

La chiamata alle armi della classe 1891

Le dispense - La sospensione dei richiami per le manovre

La «Stefani» ci comunica da Roma, 12:

Con decreto reale in data 11 corr. è stata ordinata la chiamata alle armi dei militari di truppa in congedo illimitato ascritti alla 1.a categoria della classe 1891 compresi i sottufficiali per tutti i distretti del Regno. E' stata inoltre ordinata la presentazione degli ufficiali di complemento nati nel 1891.

La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 15 corr. Ma per ora è sospesa la presentazione dei richiamati della classe del 1891 ascritti all'arma di cavalleria e al reggimento di artiglieria a cavallo, i quali restano perciò alle loro case.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata:

a) *I militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio sotto le armi come volontari di un anno o perchè studenti universitari e non lo abbiano ancora prestato.*

b) *I militari che abbiano attualmente un fratello di prima categoria in servizio sotto le armi per fatto di leva.*

c) *I militari che coprono presso le varie amministrazioni o stabilimenti uno degli impieghi o delle posizioni enumerati negli articoli 1 e 10 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi approvato con R. decreto 13 aprile 1911 numero 374.*

I richiamati che si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata salvo ulteriori ordini in contrario.

Nessun'altra dispensa sarà concessa all'infuori di quelle suindicate e non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata.

Conformemente alle disposizioni del codice penale per l'esercito saranno dichiarati disertori coloro che senza legittimo impedimento debitamente comprovato indugieranno la loro presentazione. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi) dei militari richiamati alle armi possono ottenere subito il soccorso giornaliero all'uopo stabilito che sarà loro pagato il lunedì di ogni settimana per cura dei rispettivi sindaci.

In seguito alla suddetta chiamata alle armi della classe 1891 *il governo ha determinato di sospendere i richiami alle armi per istruzione che erano stati indetti col R. decreto* 31 *Maggio* 1914 *per il* 14 *Luglio il* 1 *Agosto e il* 15 *settembre p. v..*

Il ministro della guerra ha pertanto già disposto perchè siano subito di ciò preavvisati i militari delle classi 1884, 1886 *e* 1887 *che dovevano presentarsi il giorno* 14 *luglio corr.*

È necessario vigilare

ROMA, 12. — L'altro ieri la «Tribuna» annunciava la chiamata sotto le armi di una classe.

Ieri il «Giornale d'Italia» ha smentito recisamente la notizia.

Vi ho mandato l'una e l'altra informazione.

Stanotte l'ordine della chiamata che era pronto fu diramato telegraficamente a tutti i distretti.

Quali sono i motivi della chiamata? I giornali oggi non commentano. Soltanto la «Vita», sotto il titolo: «Vigiliamo» pubblica la seguente nota che vi riferisco:

«L'«Agenzia Stefani» conferma ufficialmente oggi la notizia che noi abbiamo data ieri; cioè: che la Grecia ha varcati i confini dell'Albania col suo esercito marciando in avanti.

«Può apparire inconcepibile il fatto che mentre si trova in un non facile conflitto con la Turchia, il Governo ellenico inizii un'azione violentemente contraria agli impegni assunti con le grandi potenze di Europa.

«Ma la stessa eccezionalità dell'avvenimento contribuisce a dimostrare quanto sia grave la situazione albanese.

«Non si sono considerati i pericoli che si moltiplicavano non riparando alla impotenza del principe di Wied, anzi dandone sempre nuovi documenti. Così tutti gli elementi di ribellione si sono sentiti incoraggiati: ai primi nuclei dei musulmani del centro si aggiunsero gli ortodossi del Mezzogiorno, e la ribellione ha omai invaso anche Scutari.

«Ora evidentemente nessuno di quei gruppi rivoluzionari agiva per conto proprio o almeno senza aiuti esterni. La Serbia, per quanto appaia strano a chi non ha nozioni precise dello stranissimo paese, agiva sulla popolazione indigena del Centro, per quanto maomettana. La Grecia guidava manifestamente i rivoltosi dello Epiro. Tutto e sempre con molta chiarezza.

Ora la Grecia ha fatto anche di più: mettendo da parte le ultime reticenze è entrata direttamente in campo, col proprio esercito. Probabilmente essa crede di non dover sottostare alle precauzioni che la vicinanza dell'Austria suggerisce a Belgrado: Atene è convinta di non trovare chi l'arresti.

«Dovremmo essere noi? Diciamo convintamente no, se noi dovessimo agire altrimenti che di accordo con le altre nazioni, per far rispettare le deliberazioni dell'Europa.

Certo auguriamo con sincerità che la Grecia abbia nel futuro un magnifico sviluppo nazionale; ma non ci può oggi soverchiamente preoccupare la sua discesa verso l'Adriatico.

«Se, però, accadesse che qualunque altro, isolatamente volesse intervenire per restaurare quei confini che erano stati assegnati, potremmo noi rimanere assenti?

«Ecco il quesito nelle sue forme precise.

«Intanto quello che accade è indubbiamente la mancanza di quella solidarietà internazionale, nell'interesse della pace e della civiltà, che credemmo di vedere trionfare negli accordi di Londra.

«Evidentemente, invece di quella solidarietà feconda, operano biechi propositi di insidia, di minaccia, di sopraffazione. L'attività della Triplice intesa non è man stata visibile e visibilmente coordinata come ora. E l'Italia non si trova rinforzata dalla sicurezza di intimità complete e leali; anzi deve riconoscere in una sua alleata un elemento di rinnovate ed aspre perturbazioni.

«Nessun dubbio, pertanto, che la condizione delle cose esige molta energia e insieme molta prudenza di consiglio e di azione.

«A buon conto bisogna attendere che il Governo di Atene parli, cioè spieghi, in qualche guisa, i motivi della sua odierna determinazione. Può essere che esso stesso riveli intenzioni diverse da quelle che logicamente si suppongono, cioè che dia all'invasione dell'Epiro un carattere temporaneo e circoscritto entro una plaga ben determinata. Non bisogna mai cedere alle prime impressioni, tagliando le vie a possibili e fruttiferi componimenti.

«Intanto — ripetiamo — è indispensabile che il paese si renda conto della gravità di quanto accade in Oriente».

Lo sfacelo delle forze del governo nell'Albania meridionale

DURAZZO, 12. — *Si ha da Vallona: Gli ufficiali olandesi dopo la occupazione di Coritza, da parte degli epiroti tornarono il 9 luglio a Vallona con soli ottanta uomini poichè le truppe del governo composte di duemila uomini si sbandarono completamente di fronte al nemico.*

DURAZZO, 12. — (9,20) *Il generale Olandese Dewer telegrafa da Vallona al governo albanese che secondo le ultime notizie la situazione di Berat è molto critica. La città è circondata dagli insorti al nord e dagli epiroti al sud.* (Stefani).

PARIGI, 12. — *Si ha da Vallona che la Commissione di controllo, riprotestò presso il presidente del governo provvisorio dell'Epiro settenchiamandosi agli accordi di Corfù trionale Zographos contro l'avanzata degli Epiroti. Zographos rispose che tali atti furono commessi contro la sua volontà e che dette ordini contrari.*

DURAZZO, 11 (ore 18). — *Mufid bey presentò le sue dimissioni da ministro degli esteri. Gli insorti attaccarono Berat con vari cannoni presi ad El Bassan.*

Oggi si è tenuto consiglio di notabili presso il re allo scopo di avvisare i provvedimenti adeguati all'attuale situazione della città di fronte agli insorti. Finora non si decise nulla.

I greci rioccuparono un territorio maggiore di quello abbandonato

Il prefetto di Vallona chiese di venire a Durazzo a conferire col governo centrale per provvedere alla protezione e al mantenimento dei fuggiaschi riuniti in numero di quindicimila attorno a Berat e soggiunse che sarebbe giunto a bordo della torpediniera austriaca inviata a prenderlo.

Il principe chiese il consiglio dei notabili, convocato ieri, il suo avviso circa il proposito di attaccare gli insorti, ma nessuna decisione fu presa essendosi i notabili mostrati di pareri discordi.

Giunge notizia che i greci occuparono le città epirote di Stavari, Sbapari e la regione circostante.

Il territo nuovamente occupato è più esteso di quello precedentemente sgombrato.

Uno scontro a Scutari fra musulmani e soldati austriaci

TRIESTE, 12. — Il «Piccolo della Sera» ha da Durazzo:

Un gravissimo scontro è avvenuto a Scutari tra musulmani cattolici e soldati del distaccamento austriaco. I musulmani del Sangiaccato di Scutari che ha venticinquemila abitanti si agitavano minacciando din invadere la Mirdizia e di creare difficoltà ai villaggi donde Bib Doda raccolse il suo contingente maggiore per combattere i ribelli nella pianura di Ismi. Questo movimento insurrezionale fu causato forse dal ritiro delle truppe di Bib Doda. Gli insorti furono a stento tenuti in freno dall'energia del colonnello Philipps, comandante delle le truppe internazionali, ma organizzarono un attivo contrabbando di armi esercitandolo attraverso i confini del Montenegro, non ostante le precauzionali severe misure dei distaccamenti militari. Intanto i nazionalisti cattolici di Scutari organizzarono la vigilanza per reprimere il contrabbando, riuscendo a sorprenderli. Nacque una feroce zuffa a colpi di fucile, divenuta generale al prontro accorrere di soldati austriaci, che furono fatti segno a fucilate. Vi sono parecchi morti e feriti fra i musulmani.

In seguito un forte nucleo di musulmani, guidati dai capi Aluso Loja e Hassan bey Busstriss, scapparono a Scutari e si recarono attraverso terre malsane per mulattiere difficili, su territorio montenegrino, donde, dalla pendice della Masciura, scesero a Dulcigno e, imbarcatisi raggiunsero il mare sulla spiaggia libera nelle adiacenze del fiume Matj, entrando all'estremo lembo della pianura di Zadrima, ove è la mulattiera. Rasentando le paludi di Barzolois e guadando il Matj raggiunsero il campo dei ribelli aumentandone l'efficienza bellica.

Le potenze adriatiche in un articolo dell'ex-ministro Hanotaux

VIENNA, 12. — Il giornale ufficioso «Deutsches Volksblatt» pubblica un articolo di Gabriele Hanotaux, ex-ministro francese degli esteri, sui rapporti fra l'Austria e l'Italia in relazione alla questione albanese, rilevando che è una rifrittura di altri articoli pubblicati negli ultimi tempi dallo stesso Hanotaux in alcuni giornali. L'Hanotaux afferma che alla Francia tocca a fare da arbitra nel contrasto fra l'Austria e l'Italia per l'Albania. L'Adriatico — dice — deve esso rimanese tedesco (sic) o sarà esso il punto di partenza della futura grandezza d'Italia?

Questo dilemma tocca i vitali interessi dell'Europa. Il problema è complicato tanto più che minacciano nuovi torbidi balcanici e la fracida pace di Bucarest presenta già più di una crepa. L'Austria, rinunciando all'Albania, resta strozzata e soffoca per mancanza d'aria; l'Italia, invece, se rinunciasse all'Albania resterebbe paralizzata ad un fianco e morrebbe di esuberanza di succhi vitali. L'Austria vuole possedere l'Albania o per lo meno esercitarvi un'influenza prevalente, se non un protettorato, o farsene una seconda Bosnia. L'Albania sarebbe il compenso dei danni materiali causati ad essa dalla crisi balcanica. Ma un'Albania più o meno austriaca scuoterebbe certamente l'equilibrio europeo, e ciò non potrebbe essere indifferente nè alla Francia, nè alla Ruccia, nè all'Inghilterra. La Triplice intesa deve prima rispondere all'appello dell'Italia. La pace europea deve essere protetta. Ma non dobbiamo mai dimenticare che l'Italia si considera padrona del Mediterraneo e non ha nessun riguardo per i vicini. Dobbiamo esigere garanzie pel presente e per l'avvenire per non togliere le castagne dal fuoco per l'Italia, perchè in fin dei conti le velleità espansionistiche dell'Austria e dell'Italia non ci disturbono affatto. L'Austria non costituisce un pericolo per nessun'altra grande Potenza; la sua forza è anzi una necessità per l'Europa. Trieste dell'Austria è una garanzia di pace. Vi sono dunque altrettante ragioni pro e contro ed è difficile decidersi. La Francia aspetterà.

Il gen. Pollio elogiato dalla stampa militare austriaca

VIENNA, 12. — Un giornale militare pubblica un articolo nel quale elogia le eccezionali qualità del defunto tenente generale Pollio, capo dello stato maggiore generale italiano. Dice, fra l'altro:

«Lo stato maggiore generale e con esso tutto l'esercito italiano perdono nel generale Pollio un esempio di vero adempimento del dovere militare e di indefessa attività, un eminente organizzatore ed un capo fornito di particolari doti intellettuali e di rara capacità militare. L'esercito austro-ungarico, il quale imparò ad apprezzare in modo speciale le grandi qualità e l'alto talento militare del generale Pollio, condivide di tutto cuore il profondo lutto dell'esercito italiano alleato.» (Stefani).

Le premiazioni agli agenti dell'Ist. Naz. di assicurazione

BOLOGNA, 12. — Nella sede dello Istituto Nazionale delle assicurazioni alla presenza del sottosegretario di Stato on. Cottafavi, del prefetto, di autorità e notabilità ebbe luogo la festa delle premiazioni agli agenti dipendenti dall'agenzia delle assicurazioni di Bologna.

Indi l'on. Cottafavi pronunciò un discorso ripetutamente e calorosamente applaudito.

Seguì la premiazione alle ore 12,30 Dopo lo champagne d'onore durante il quale venne consegnata a Scotti la medaglia d'oro. Brindarono applauditissimi Scotti e Cottafavi. Stasera alle ore 19,30 vi sarà un pranzo in onore dell'on. Cottafavi.

L'on. Chimienti tra gli elettori

BRINDISI, 12. — Proveniente da Roma è giunto a mezzogiorno il sottosegretario di stato on. Chimienti e fu ricevuto alla stazione dalle autorità ed accompagnato alla sua abitazione da un imponentissimo corteo che lo applaudì calorosamente.

Bisogna fare dell'Italia il punto franco del capitale estero

Nel mio programma ministeriale del 28 aprile 1910 io diceva:

«Ma sin d'ora riaffermiamo l'urgenza di una revisione economico del nostro regime fiscale. L'Italia deve gradatamente riformare le sue leggi finanziarie affinchè pel vigore delle iniziative esplicatrici della produzione agraria e manifatturiera, diventi, per quanto è possibile il *punto franco* del capitale nazionale ed estero. Dal capitale estero, accampato nel nostro debito pubblico e sempre pronto a levar le tende, chiedendo di essere rimborsato, noi sapemmo affrancarci con un ventennio di parsimonia finanziaria. Ma al capitale straniero che, con amica fiducia, concorra stabilmente ad accrescere la nostra produzione, a migliorare i salari e l'attività economica, sotto l'egida dello Stato italiano, offriremo la sicura ospitalità

Oggi persisto più che mai in siffatti propositi. Il capitale straniero rifugge dagli impieghi in Italia pel timore dell'acerba fiscalità.

Ricominciava ad accorrere, per modo di esempio, negli impieghi delle annualità ferroviarie, anche dalla Francia, la più restia dopo le ultime vicende; ma quando si minacciò a parole, senza effetto, la più aspra tassazione su quei mutui, si ritrasse pieno di sospetti irosi. E ora che per legge si renderà impossibile il ritorno di quegli errori, il capitale straniero non riprenderà troppo facilmente i propositi a noi propizi. E' più facile dissuaderlo che persuaderlo.

Per riprendere con tendenza amica le antiche vie dell'Italia è uopo inaugurare un programma *antifiscale* seguito con costanza felice dal Parlamento e dal Governo, immutevole: o nostante il variare dei partiti e delle fazioni. Il che, giova riconoscerlo, è più facile scriversi che porsi a effetto!

Bisogna abbandonare l'*odio contro il capitale*, persuadersi che nel nostro paese il guaio è che non si guadagna abbastanza, che il massimo problema è ancora quello di produrre, e che dove la ricchezza è scarsa la retribuzione è per necessità di cose deficente.

Val meglio chiedere ai capitali esteri prestiti per lo Stato o attrarli con una savia legislazione anti - fiscale spontaneamente nella produzione italiana?

Non par dubbia la risposta. Si è visto a quanti pericoli è esposto un paese che piglia a prestito all'estero, donde ad ogni stormir di foglia, per ragioni economiche e politiche si rivende al luogo d'origine i titoli che esso ha acquistati. Così si inaspriscono i cambi, si deprime il credito pubblico, si soffrono i guai che la patria nostra ha più volte conosciuti. E' ben diverso nei suoi effetti l'altra ipotesi del capitale estero che si inviscera nella produzione nazionale, aiuta e non soffoca, e non può giovare a sè stesso che facendo fiorire il paese di adozione.

LUIGI LUZZATTI

Una smentita dell'ambasc. Tittoni

PARIGI, 12. — Alcuni giornali annunciarono che Angelo Marsili, arrestato a Cerbere sotto la imputazione di spionaggio sarebbe stato latore di una lettera di raccomandazione dello ambasciatore d'Italia a Parigi pel console generale di Cette. L'ambasciatore d'Italia smentisce formalmente questa informazione.

L'imposta sul reddito marcia verso il porto

PARIGI, 12. — Camera dei deputati). Il Ministro delle finanze rispondendo ad un oratore che chiedeva lo stralcio e il rinvio della imposta sul reddito fece notare che la sola cosa che potrebbe motivare lo stralcio sarebbe che la questione fosse nuova per la camera. Ma essa trovasi allo studio da dieci anni. Il ministro ricorda che il progetto fu lungamente studiato. Esso torna dal senato e contiene nuove garanzie pei contribuenti. Il ministro chiede dunque alla Camera di pronunciarsi nettamente e di respingere lo stralcio.

La Camera lo respinge con 404 voti contro 144. Il seguito è rinviato a domani.

Il processo della Caillaux e le manovre per la sua difesa

Una fiera denuncia del "Figaro,,

PARIGI, 12. — A proposito delle manovre per influire sui giurati nel prossimo clamoroso processo Caillaux il «Figaro» pubblica stamane una nota così concepita:

«Col titolo «La campagna di Calmette contro Caillaux» sta per essere distribuito un opuscolo infame, che naturalmente sarà spedito ai giurati della prossima sessione. Se ce ne occupiamo, è perchè conviene denunciare subito una abbominevole manovra dell'ultima settimana. Intimidazioni, pressioni, minacce, nulla sarà trascurato. Ecco l'origine del libello, che consta di oltre venti pagine e che uno dei nostri amici ha potuto leggere.

«E' noto che qualche tempo addietro corse la voce di un dissidio fra Caillaux e l'avvocato Labori. L'ex ministro delle finanze pretendeva allora di far attaccare dal difensore della moglie la memoria di Gastone Calmette. Ora l'avvocato Labori ha consentito a difendere l'assassina senza dimenticare i vincoli di stima e di amicizia, che per quindici anni l'avevano unito al nostro compianto direttore. Labori rifiutò, quindi, di prestarsi alla manovra che l'ex ministro gli suggeriva.

«Nell'opuscolo ora preparato sono state raccolte le menzogne, le accuse infondate e le ingiurie che si sarebbero volute esporre all'udienza. Lo spregevole libello comincia con la ripetizione del misero argomento immaginato da Caillaux e ripetuto dalla delinquente: Calmette è stato assassinato perchè stava per pubblicare delle lettere intime. Abbiamo risposto cento volte a questa calunnia. Alla vigilia del delitto, il nostro direttore possedeva soltanto tre documenti. Due erano di ordine diplomatico schiaccianti per Caillaux. Di questi documenti, di cui l'opuscolo non parla, e che stabiliscono la parte vergognosa sostenuta dall'ex ministro delle finanze nei negoziati franco-tedeschi per il Congo, il presidente del Consiglio di allora, Doumergue, temeva talmente la pubblicazione che chiese a Barthou di impedirla. Patriotticamente Calmette consentì a tacere. Il terzo documento era il verbale del procuratore generale Fabre.

«Il nostro direttore assassinato non ebbe mai alcuna lettera intima, e l'opuscolo destinato a turbare la coscienza dei giurati non si preoccupa della verità. L'autore ripete le note parole di Thalamas: «Se la signora Caillaux ha ucciso, è perchè era ferita nel suo pudore di donna e nella sua dignità di madre».

«L'opuscolo continua con una vera requisitoria contro il «Figaro», che — dice — è in vendita al maggior offerente. I suoi amministratori se ne vantano: tutto è pagato dalla prima all'ultima riga e via dicendo. Quali sono gli amministratori che hanno detto una cosa simile? E dove, e quando e a chi? Sono sciocchezze che non si possono leggere senza ripugnanza, ma lo scriba di Caillaux non è imbarazzato nello stenderle come non è imbarazzato nel dipingere la vittima della signora Caillaux come se avesse condotto una esistenza da Sardanapalo.

«L'autore studia poi la collezione del «Figaro» e dichiara che dal 1897 in poi esso è proprietà di una banca tedesca; che la casa Krupp avrebbe pagato il «Figaro» per iniziare una campagna favorevole a nuovi armamenti e via dicendo.

«E' incredibile, ma questo, a quanto si assicura, è il riassunto del libello. E' poco probabile che produca grande effetto sui giurati. Tentare di lordare la memoria della vittima dopo il delitto non è mai stato un buon metodo di difesa. Noi abbiamo segnalato l'opuscolo soltanto per mostrare a quali mezzi infami gli amici di Caillaux si abbassano alla vigilia del processo».

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

BRISTOL, 12. — Il segretario di Stato per l'Irlanda pronunciò un discorso in occasione delle dimostrazioni liberali e dichiarò che la situazione creata dagli avvenimenti in Irlanda è grave. Affermò, tuttavia che non ebbe mai maggiore fiducia nella possibilità di una soluzione ragionevole e conveniente

Però per giungervi occorrono pazienza e coraggio.

BELFAST, 12. — Carson passò in rivista a Larn duemila volontari dell'Ulster di cui molti armati di fucile e baionetta. Prendendo poi la parola disse che l'avvenire è oscuro. Egli non ha nessuna speranza nella pace e soggiunse: «Se non possiamo aver la pace con onore, vogliamo la guerra con onore».

Walter Long uno dei capi conservatori passò in rivista un altro corpo di volontari e raccomandò di lavorare con tutte le loro forze per aiutare Carson ad agire contro un governo che cessò di essere governo.

Un transatlantico incagliato

BUENOS AYRES, 12. — Il capore argentino «Mendoza» avente a bordo 256 persone radiotelegrafa essersi incagliato presso Punta Bogotes, causa la nebbia. La situazione del vapore è pericolosa. L'incrociatore «Patria» e due rimorchiatori furono inviati in suo soccorso.

Un esperimento di mobilitazione della flotta inglese

200 navi a Portsmouth

LONDRA, 12. — Come è già stato annunciato, Re Giorgio si recherà nelle giornate del 18, 19 e 20 corr. a Portsmouth per ispezionare le navi maggiori della flotta colà riunite e per passarle in rivista.

La riunione di tante navi da guerra, oltre 200, non venne ordinata col semplice proposito di una rivista coreografica ma risponde ad un esperimento di mobilitazione e di concentrazione delle principali squadre di difesa del Regno Unito. Infatti fino al 15 corr. le tre squadre principali, che formeranno il nucleo delle navi che devono radunarsi a Portmouth, rimarranno nei loro rispettivi ancoraggi e da quelli muoveranno in pieno assetto di guerra ad un dato segnale. Le navi mobilitate comprenderanno la I, la II e la III flotta col consueto accompagnamento di incrociatori, cacciatorpediniere, sottomarini, idroplani e navi ausiliarie.

Questa immensa flotta si ancorerà su 12 file nel canale fra Portsmouth e l'isola di Wight e comprenderà 24 *dreadnoughts* e *superdreadnoughts*, 18 incrociatori corazzati, 7 incrociatori protetti, 24 incrociatori-scolte, 78 cacciatorpediniere, diverse navi per la posa delle mine ed una quantità di navi ausiliarie. Oltre agli idroplani, parteciperanno al concentramento anche due dirigibili.

All'infuori della flotta concentrata a Portsmouth rimarranno nei diversi porti inglesi altre 200 navi da guerra, in gran parte cacciatorpediniere torpediniere, sottomarini e corazzate della flotta di riserva.

Per la circostanza saranno richiamati in servizio attivo 14.000 uomini della riserva che hanno accettato volentieri di essere richiamati in servizio per 28 giorni. Le forze totali della riserva inglese ammontano a 64 mila uomini delle varie categorie.

Finita l'ispezione, nel pomeriggio del giorno 20 il Re, a bordo del yacht «Alexandra» darà il segnale alla flotta di levare le ancore e di salpare in alto mare, dove cominceranno evoluzioni e manovre per lo addestramento dell'equipaggio.

La carta del cielo

Sei milioni di stelle già registrate

Quando fra gli scienziati venne proposto di fare una grande carta del cielo, fissando la rispettiva posizione di tutte le stelle fino all'undicesima grandezza, l'impresa parve superiore alle possibilità umane. Ma la fotografia applicata ai telescopi venne in poderoso aiuto e attualmente si può dire che la carta del cio è un fatto compiuto.

Le stelle registrate fino all'undicesima grandezza sommano alla cifra sbalorditiva di sei milioni.

Questo immenso atlante di stelle ha potuto essere compilato colla collaborazione di 18 Osservatori astronomici: a ciascuno di essi era stata fissata una plaga di celo e ciascuno non si occupò che della parte ad esso assegnata.

I documenti ottenuti fotografando il cielo hanno dato notevolissimi risultati: mediante essi si poterono scoprire molte nuove stelle e altri piccoli pianeti. Hanno inoltre permesso di accertare che il numero delle stelle diminuisce man mano che si va allontanandosi dal sistema solare. Si è inoltre concluso che nello spazio interstellare vi è come una nebbia di corpuscoli siderali per cui il voto perfetto non esiste in alcun punto dell'universo. Si è poi scoperto che tutte le stelle accessibili pegli attuali obbiettivi terrestri si dividono in due grandi gruppi che vanno degradando verso punti lontanissimi dello spazio Di uno di questi due gruppi fa parte il sole colla via Lattea.

Se fosse possibile registrare le stelle fino alla quattordicesima grandezza (lo sarà forse un giorno) si crede che si avranno nell'atlante 400 milioni di stelle.

Contro le dimostrazioni

Fin qui per combattere le dimostrazioni si era ricorsi alla polizia ed ai getti d'acqua.

Adesso l'America, che ha sempre il privilegio delle novità, ci manda la notizia di un nuovo metodo che è stato o sta per essere adottato colà con l'intento di disperdere gli assembramenti di dimostranti.

Il capo della polizia ha scelti fra i cittadini 50 policemen con l'incarico di impedire qualsiasi assembramento.

Foutain Square, la piazza principale del paese, da dove nei giorni scorsi l'agitatore Alexander Berckmann, capo del movimento, ha arringato le centinaia di dimostranti, sarà tenuta sgombra. All'occorrenza si ricorrerà ai getti potentissimi delle pompe manovrate da pompieri cittadini. Ma anche questo mezzo forse potrebbe trovarsi insufficiente poichè si giudica che in piena estate, una doccia fredda non dà pensiero a nessuno. Si ricorrerà quindi al catrame liquefatto di cui si cospargerà tutta la piazza.

Certo che a camminare sopra un appiccicaticcio di catrame non può far piacere a nessuno. E d'altronde si sa come sono le folle; capaci di resistere in certi momenti alle baionette, si divagano se vola un palloncino da bambini e sono capaci di scoraggiarsi certe volte se c'è semplicemente da passare sopra un pavimento di nuovo genere.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 11 luglio 1914)

AFFARI APPROVATI

Tricesimo. Fontana pubblica in Borgo Leschiar — Ipplis. Sussidio servizio automobilistico — Lestizza. Accettazione mutuo con la Cassa DD. PP. — Prata di Pordenone. Assegno straordinario al medico per mancato congedo — Pozzuolo. Assunzione spesa ricovero inabile al lavoro Gobitto Luigi — Paluzza. Sovvenzione di lire 100 a Moro Caterina e di Centa Luigi — Manzano. Onoranze ai reduci dalla Libia — Socchieve. Concessione piante a Rossetto Osvaldo — Moggio. Regolamento pel servizio dello stradino — Trasaghis. Contrattazione mutuo per anticipazione del sussidio provinciale per il ponte del Tagliamento — Treppo Carnico. Regolamento per le mappe catastali — Venzone. Tariffa per tassa di famiglia — Fagagna. Nuova tariffa daziaria — Cassa previdenza. 2 elenchi supplettivi per complessive lire 94.50 — Valvasone. Gratificazione alla guardia comunale — Fagagna. Sussidio a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto — Maiano. Festeggiamenti ai reduci — S. Quintino. Tassa famiglia, tariffa — Porcia. Aumento stipendio alla levatrice — Pozzuolo. Vendita terreni usurpati.

RINVII

Castelnuovo. Ricorso per tassa famiglia — Cividale. Istituzione ufficio mandamentale dell'ufficio provinciale del Lavoro. Chiusaforte. Sanatoria mutuo cambiario di lire 15000 contratto con la Banca Carnica di Tolmezzo. Alienazione titoli di rendita per spese costruzione caserma — Fontanafredda. Acquisto terreno per l'edificio scolastico — Pontebba. Alienazione di titolo del debito pubblico.

DECISIONI VARIE

Udine. Ospedale Civile. Ricorso contro i Comuni di Mortegliano Pasian di Prato e Rivolto per Spedalità Comisso Italia. «Ordina al Comune di Pasian di Prato a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Zoppola. Tassa famiglia. Ricorso Sartori. «Accoglie» — Raccolana. Ricorsi contro tasse comunali. «Delega il dottor Roccas a decidere la sostituzione della Commissione comunale». — Latisana. Ospedale Civile. Ricorso per spedalità Paron Leonilde in Zamarian. «Ordina al Comune di Palazzolo di pagare salvo a provvedere d'ufficio» — Codroipo. Tassa famiglia. Ricorso Cossulich. «Respinge» — Resia. Tassa esercizio. Ricorso fratelli Gressani. «Accoglie in parte». — Chiusaforte. Acquisto fondo Samoncini per le scuderie di Chiusa Vecchia. «Esprime parere favorevole» — Chiusaforte. Acquisto fondo Linassi per la Caserma di Villanova. «Esprime parare favorevole» — Pasian di Prato. Ricorso per tassa famiglia Degano Luigi. «Respinge». — Pasian di Prato. Ricorso per tassa famiglia Fiorini Ermacora. «Accoglie». — Camino di Codroipo. Tassa famiglia. Ricorso Minciotti Maria. «Accoglie parzialmente». — Rigolato. - Trasaghis. Preventivo 1914. «Autorizza la sovrimposta — Verzegnis. Tassa famiglia Accoglie parzialmente i ricorsi di Da Pozzo Mattia, Paschini Pietro, Paschini Giacomo, Paschini eredi fu Giuseppe, Fior Giuseppe, Fior Martino, Cella Giovanni, Marzona Leonardo; accoglie quello di Cella Domenico e respinge quelli di Fior Antonio e Spiluttini Luigi. — Udine. Ospedale Civile. Ricorso contro i Comuni di Mortegliano e Pavia di Udine per spedalità Zurloni. «Ordina al Comune di Mortegliano di pagare salvo a provvedere d'ufficio». — Comeglians. Acquisto fabbricato el Municipio «Esprime parere favorevole» — Palmanova. Tassa famiglia. Ricorso Tamaio Corrado «Accoglie in parte». — Arta. Riparto consiglieri, «Stabilisce il riparto». — Villa Santina. Domanda modificazione riparto consiglieri, «Stabilisce il nuovo reparto».

Da CORNO DI ROSAZZO

Consiglio comunale

Ci scrivono 12 (n):

Oggi alle ore 10 ha avuto luogo la prima seduta del nuovo consiglio comunale, alla quale hanno preso parte tutti i neo - eletti.

Presiede il nob. Ugo di Manzano, il quale con brevi parole porge un saluto ai consiglieri, vecchi e nuovi eletti, con l'augurio che la nuova amministrazione si adoperi pel bene del paese.

Cede quindi la presidenza al signor Grinovero Domenico, il quale chiama a scrutatori i signori Prestento Luigi — Fedele Valentino e Orsaria Domenico e fa procedere il consiglio alla nomina del Sindaco.

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:
Perusini cav. dottor Costantino voti 9
Ugo nob. di Manzano » 5
Schede bianche » 1

Il presidente proclama eletto il signor Perusini e il numeroso pubblico che assiste alla seduta, prevalentemente operaio, accoglie la proclamazione con un vivo battimano al grido di «Evviva il nostro Sindaco!»

Il cav. Perusini dice brevi parole di ringraziamento e dichiara che accetterà l'onorifica carica se e in quanto il Consiglio saprà dare prova, con l'elezione della Giunta, di quei sentimenti di concordia indispensabili per un'amministrazione feconda di bene pel paese.

Dopo di che si procede all'elezione degli assessori e risultano eletti: effettivi i signori Francovigh Valentino con voti 9 — Cabassi geom. Secondo con voti 8 — supplenti i signori Prestento Luigi e Donda Achille con voti 8 ciascuno.

Per l'elezione degli assessori supplenti si rende necessaria una seconda votazione, perchè solo il signor Prestento ottiene il numero di voti previsto dalla legge a primo scrutinio.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio cav. Perusini e coi neo assessori.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da GEMONA

Premiazione del Concorso torelli

Ci scrivono 12 (n):

Nella sala del Municipio, gentilmente concessa, stamane alle ore 11, avvenne la distribuzione dei premi in denaro, conseguiti dagli allevatori di torelli dei comuni di Gemona, Venzone e Trasaghis in seguito al «Concorso torelli» tenutosi in Gemona il 17 e 20 maggio u. s.

Oltre al dottor Liberale Celotti, presidente della locale cattedra ambulante di agricoltura e al titolare della stessa sig. dott. Giacomo Dorta, erano presenti il signor Giovio, presidente della «Pro Glemona», l'avvocato Fedrigo-Perissutti della Commissione di vigilanza e il signor Capriz Giovanni per la Cassa Depositi e Prestiti.

Non gran numero — e ciò è male — di agricoltori.

Il dottor Celotti prende a parlare, e molto chiaramente, dell'allevamento specialmente dei torelli, necessario da noi, per il miglioramento della razza bovina.

Dà suggerimenti e consigli in proposito insistendo specialmente sull'abbondanza e sul periodo d'allattamento dei vitelli che si vogliono allevare per la riproduzione, periodo che dovrebbe durare — trascurando certe piccole immediate economie che riescono tutt'altro che profittevoli — di più di quello che da noi si faccia durare.

Parla dell'interessamento che la Cattedra ambulante si prende per il miglioramento del bestiame, dei concorsi indetti e da indirsi; legge la relazione dell'ispettore zootecnico provinciale dottor Muratori, relativa all'ultimo concorso torelli tenutosi qui, annuncia l'idea sorta di costituire sul l'esempio di Artegna e Tricesimo, una società fra allevatori, sempre per il più rapido e proficuo miglioramento della razza: scelte fra i soci allevatori, le matrici migliori, ad esse verrebbero assegnati i migliori tori e da simili esemplari dovrebbe nascere una nuova, e sempre migliore razza bovina.

Loda ed incoraggia a proseguire sempre in meglio gli allevatori premiati, esorta gli altri ad imitarli e chiude mandando un vivo ringraziamento al dottor Muratori che tanto si adopera per il miglioramento, così importante, del nostro bestiame.

Segue quindi la premiazione:

1. Rossi Giuseppe di Gemona lire 20 — 2. Pascolo fratelli idem — 3. Nenis Michele idem — 4. Gubiani Francesco idem — 5. Venturini Antonio idem — 6. Di Bernardo Bernardo di Venzone lire 20 — 7. Fadi Antonio idem — 8. Valent Francesco idem — 9. Di Santolo Giuseppe di Peonis lire 20 — 10. Mamolo Pietro fu Mattia idem, premio d'incoraggiamento lire 20.

Da MOGGIO

Cose a posto

Pregiatissimo signor Direttore,

Leggo nel suo quotidiano una corrispondenza da Moggio che mi riguarda.

Tralascio le insinuazioni che in essa mi si fanno d'essere stato partigiano di Resiutta contro Moggio nella questione degli uffici, poichè rispondono a *vere sciocchezze.*

Tengo piuttosto a tutelare i miei diritti professionali contro l'addebito che mi si fa, di abbandonare la farmacia senza essere debitamente sostituito.

Sappia l'anonimo corrispondente:

1.o che nessun farmacista ha l'obbligo di rimanere giorno e notte in casa od in Farmacia, senza potersi allontanare mai. *Ha l'obbligo invece di rimanere entro LA ZONA in cui gestisce la Farmacia.* Ciò a termini di legge, contro il desiderio e le pretese di qualche acefalo.

2.o Da *questa zona* il sottoscritto non si è mai allontanato, *nemmeno per un giorno solo,* senza avere provveduto a regolare sostituzione.

E basta così.

Ringraziandola dell'ospitalità mi segno obbligatissimo.

COSETTINI dott. GUIDO
chimico e farmacista

11 Luglio 1914.

Una lettera dell'avv. Nais

Egregio signor Direttore,

Il suo corrispondente da Resiutta nel numero di oggi, mi attribuisce la paternità di certe frasi che io avrei pronunciato durante la cena offerta all'amico Sarti.

Ci tengo, per amore della verità, a dichiarare che mai mi sono sognato di attribuire all'*insipienza degli attuali amministratori di Moggio l'origine della agitazione pro trasporto degli uffici a Resiutta.* Ho detto che vi sono stati degli equivoci, dei malintesi, e mi sono augurato che una buona volta abbiano a cessare certe lotte dannose per gli interessi di tutti i paesi interessati.

Ciò è ben diverso da quanto il sullodato corrispondente afferma. Amicus Plato sed magis amica veritas...

Comprendo che l'ultimo *inopportuno* articolo spedito da Moggio abbia potuto urtare certe suscettibilità, ma non comprendo perchè ad arte si voglia alterare il vero.

Tante grazie e mi creda obb.mo.

avv. Giuseppe Nais

Da CASARSA

Elezione del sindaco e degli assessori

[C]i scrivono 12 (n):

Ieri sera alle ore 20, sotto la presidenza del nostro consigliere signor Franceschinis Girolamo, ebbe luogo la prima seduta di questo consiglio comunale per eleggere il sindaco e gli assessori. La prima votazione fu tenuta per la nomina del sindaco, e come già vi dissi venne con 14 voti affermato il nome del signor Castellarin Angelo, uomo saggio e competente.

Nella seconda votazione riuscirono assessori effettivi: Tomè Luigi con 14 voti — Franceschinis Girolamo con 13 — Bertolin Giovanbattista pure con 13 — Morello Gioacchino con 11 e come assessori supplenti furono nominati i signori Zucchero Emilio e Colussi Pietro di Antonio.

Il presidente signor Franceschinis ha espresso poi al Consiglio stesso il suo rammarico per l'assenza dei quattro consiglieri di Casarsa, assenza che indubbiamente da essi fu voluta in segno s'intende ostile ai 16 consiglieri tutti appartenenti alla frazione di S. Giovanni di Casarsa.

Da CIVIDALE

Esposizione bovina

Ci scrivono 12 (n):

Alla seduta che il Comitato della Mostra Bovina, che avrà luogo, il 5 del prossimo settembre, tenne oggi alla sede della Cattedra, intervennero il cav. Molinari, il signor di Lenardo, il geometra Cabassi, il dottor Ravaglia, il dottor Della Savia, e il signor Meroi Giuseppe di Buttrio. Presiedeva il cav. uff. dottor Vittorio Nussi, assistito dal dottor Felettig.

Scusarono la loro assenza il cav. uff. dottor D. Rubini, il cav. Tomasoni, il cav. Moro, il dottor Pascoletti, il geom. Mulloni e il signor Cabassi Giuseppe di Corno.

Avuto riguardo che scopo dell'esposizione non è di riunire un grande numero di animali poichè più della quantità interessa la qualità dei medesimi, il Presidente propone di nominare per ciascun comune una commissione scelta per le iscrizioni, che venne concretata nel modo seguente:

per il Comune di Buttrio: cav. Tomasoni e Meroi Giuseppe; per i comuni di Premariacco, Ipplis, Moimacco, Torreano, Prepotto: dottor U. Ravaglia; per Manzano: dottor Della Savia e dottor D. Dorigo; per San Giovanni di Manzano: cav. Molinari; per Corno di Rosazzo: Cabassi; per Attimis, Feadis, Remanzacco, Povoletto: dottor Pascoletti; per Cividale: dottor Munich e il signor di Lenardo Odorico; per il distretto di San Pietro al Natisone: il cav. Sirch e il dottor Pergola.

Per maggiore rigore e regolarità vi sarà una commissione di controllo per l'accettazione degli animali inscritti.

Il Comitato in seguito passò alla nomina della Giuria.

Municipalia - La cena di ieri sera

Ci scrivono 12 (n):

Ieri, alle ore 13.30 l'ill. signor Sindaco cav. dottor Antonio Pollis, ricevette in consegna l'ufficio dall'ex assessore anziano ingegnere Giovanni Carbonaro.

✱ Alla cena di ieri sera alla trattoria «Al Giardino» offerta dagli amici al neo dottor Francesco Fabris regnò il massimo buon umore e la più espansiva allegria.

Il commensali erano 47 e molti impediti scusarono l'assenza con lettere e telegrammi.

La mensa, all'aperto, disposta a ferro di cavallo, era apparecchiata con fine buon gusto. Sulla tovaglia della tavola si leggeva il nome del festeggiato con parole composte di foglie d'edera. Tutta la mensa era cosparsa di fiori olezzanti, e tutto d'intorno piante sempreverdi e fiori. Abbondante luce rischiarava il bel convegno.

Al momento dello spumante il dottor Brosadola Giuseppe parlò metaforicamente riscuotendo vivissimi applausi e spargendo nuovo entusiasmo se pur ve n'era bisogno. Anche il nob. Paciani aggiunse un grano di umorismo recitando con garbo la brillante poesia di Trilussa: I sono socialista e poi giù ridere, brindisi, tintinnio di bicchieri ecc.

Il festeggiato ringraziò come poteva, perchè commosso.

Seguitò il conversare sempre allo stesso diapason, finchè arrivato un quintetto di buona musica si levarono le gambe di sotto tavola, per metterle in moto, e la faccenda si protrasse fino alle ore due di questa mattina, senza mai subire nè abbassamento di voci, nè di energie nè di sete.

Il servizio di trattoria fu lodevolissimo. — Brava la signora Gubana.

Da RIVOLTO

Le anormalità del nostro Comune

Ci scrivono 12 (n):

La minoranza consigliare tenta ancora di far qualche cosa per conservare quanto più è possibile il potere che pel passato le spettava essendo in maggioranza. Questa mattina si è riunito per la seconda volta il nostro consiglio comunale per procedere alla nomina del nuovo Sindaco e della Giunta. Il consigliere Donada Bortolo però fece presente che essendovi vari membri che non avevano presentato la prova di saper leggere e scrivere, non si poteva dichiarare costituito il consiglio ed allora il Sindaco... (per pochi giorni ancora) si alzò per ripetere la precedente pantomima e colle solite sacramentali parole, dichiarò sciolta la seduta.

Tale contegno non potè non sorprendere ed indignare la maggior parte dei presenti ed anzi essendosi la minoranza assentata, l'assessore anziano signor Davide Re assunse la presidenza e dopo breve discussione visto che non era possibile deliberare legalmente sull'ordine del giorno, dopo una vibrata protesta del signor Moretti Pio, venne rinviata la seduta. L'attuale minoranza di cui fa parte il sindaco attuale, non sicura di presentare la prova di saper leggere e scrivere e col sistema dei rinvii vorrebbe rimandare le cose a lunga scadenza; però ogni bel giuoco dura poco e ride bene chi ride per ultimo.

E' stata poi notata l'assenza in tutte e due le sedute del battagliero e focoso Cressatti, ma certo egli « in tutt'altre faccende affaccendato, a questa roba è morto e seppellito».

Il Sindaco Comisso poi va dicendo in pubblico che è stanco della carica, poveretto!, se fossero vero a quest'ora avrebbe già fatto la consegna dell'ufficio.

Vedremo cosa si farà nella terza seduta già fissata ed in caso ancora negativo, sarà necessario che vi intervenga l'ill.mo signor prefetto, onde far rispettare decorosamente la volontà della popolazione, la quale nelle elezioni ha dimostrato che ne ha piene le tasche degli attuali amministratori.

Da BUTTRIO

Prima riunione del nuovo Consiglio - Sospensione - Diplomi di benemerenze

Ci scrivono 12 (n):

Oggi alle ore 9 e minuti si riunì il nostro nuovo patrio consiglio.

Intervennero 12 consiglieri su 15; fra cui il cav. Tomasoni, che presiedette l'assemblea, il dottor Filotimo Danieli (senior), Giordano Giordani, Beltrame Armando ecc.

Il presidente dopo avere fatto leggere dal segretario comunale, il verbale dell'ultima seduta del consiglio precedente, aprì la discussione sulla convalidazione del nuovo eletto consigliere Lavaroni Francesco fu G. B. il quale a sensi di legge, con proprio autografo fornì un certificato notarile di sapere leggere e scrivere. In seguito alla constatazione di tali documenti, il consiglio, con voto unanime lo convalidò a tale carica.

Poi s'iniziò una lunga discussione in merito alla eleggibilità a consigliere o meno del perito signor Beltrame Armando (nuovo eletto nella lista di opposizione delle ultime elezioni). — Alla discussione prese parte lo stesso signor Beltrame, il presidente, Giordano Giordani, Quain Pietro, Colautti Terzo.

La discussione si è svolta sulla qualità di stipendiato comunale del signor Beltrame, il quale sorvegliante stradale, si passò indi alla votazione della quale ecco il risultato: 5 voti favorevoli alla convalidazione del Beltrame; 6 contrari ed una scheda bianca.

Dopo altra non breve discussione sulla sufficienza legale di tale risultato, fu rimessa ai voti tale convalidazione; e si ebbe quest'altra votazione: 3 voti favorevoli all'eleggibilità del signor Beltrame, una scheda bianca ed 8 contrari.

Dato questo risultato il presidente espose l'obbligo tassativo di sospendere la seduta, in attesa della decisione finale che darà in merito la Giunta Provinciale Amministrativa.

Indi a titolo d'informazione il presidente legge al consiglio, una lettera pervenutagli dal signor Giuseppe Broili, noto industriale di qui e della vostra città, con la quale dava le dimissioni da consigliere (testè eletto con la lista d'opposizione) adducendo che ciò faceva non per animosità e per questioni di partito e di personalità, ma perchè non fu interpellato prima se avrebbe o no accettato tale candidatura.

La sala ch'era piena di elettori e di pubblico (caso raro per Buttrio, ove a ricordo d'uomo mai presentavasi alcuno alle pubbliche sedute (non potendo fare diversamente, coi gesti del capo, approvò la franchezza del signor Broili.

✱ Da quanto apprendiamo dal vostro odierno giornale, ci congratuliamo con il filantropico cav. Tomasoni, per il diploma di benemerenza acquistato per la sua cooperazione per il 5.o censimento del Regno.

Da PORDENONE

Funebri Polon - I festeggiamenti di settembre - L'inaugurazione delle nuove sale all'Asilo infantile V. E. II. - Il saggio dei bambini - I promossi con esame alla R. Scuola Tecnica

Ci scrivono 12 (n):

Alle ore 17 di oggi hanno avuto luogo i funebri del povero Elpidio Polon decesso a 28 anni dopo straziante malattia. Una folla di amici e di conoscenti seguiva il feretro, ed il lungo corteo era fiancheggiato da due fila di facelle.

Otto magnifiche, grandi corone posavano sul carro: erano state inviate dai: genitori e fratelli — Silvio, Cloe e Alberto Marsoni — agenti ditta Marsoni — Floreani e Pasini — Giovanni Bresin — Ragagnin Luigi — Elisa e Pietro Bernardis — Famiglia Musi. La bara era immediatamente seguita dai fratelli e dai congiunti dell'Estinto.

Reggevano i cordoni i signori cav. Asquini — Floreani — rag. Cosarini — dottor Aldo Veroi — Paolo Gaiotti — Marcello Polese

Dopo le esequie nella chiesa di San Marco, il corteo proseguì per il Camposanto ove la salma venne calata nella tomba della famiglia Bresin.

Alla famiglia Polon rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

✱ Sebbene ancora nulla di *ufficiale* sia stato comunicato alla stampa, possiamo annunciare con tutta sicurezza che i festeggiamenti di settembre comprenderanno i seguenti numeri:

Spettacolo lirico con «Tosca» e «Traviata».

Spettacolo pirotecnico.

Concorso ginnastico.

Inaugurazione del Tiro a segno.

Mostra di vetrine.

Probabilmente avrà luogo anche un concorso ippico e una gara di tiro al piccione.

✱ In una festa di sole, di luce e di tricolori stamane si è svolta all'Asilo una simpatica cerimonia.

Si sono inaugurate le due sale costruite ultimamente: due splendidi ambienti che fanno ala al vecchio fabbricato dell'Asilo.

Molti gli invitati che giungono alle ore nove e che prendono posto nella grandiosa sala superiore dove si svolgerà il piccolo saggio.

Sono presenti il cav. avv. Vittorio Marini e la sua signora, il cav. Ernesto Cossetti e la sua signora, ispettrice dell'istituto, la signora Maria Cacitti Quaglia ispettrice — la contessa Lucia di Porcia, la signora e signorina Del Re, il cav. Brusadini segretario dell'istituto e signora, il capitano Zanuso comandante della scuola d'aviazione con la figliuola signorina Margherita, il direttore didattico delle scuole signor Giovanni Marcolini colla signora e signorina, e molte signore e signorine che portano una gaia nota di festività nel vasto ambiente.

Alle ore 9emezza mentre il maestro Fantuzzi suona la marcia reale entrano i bambini, legati in catena, (uno stuolo di personaggi dai 3 ai 6 anni) che prendono posto nelle loro seggioline.

Finita la marcia reale, la direttrice dell'Asilo, l'egregia signora Adami ed il presidente cav. Marini pronunciarono due applauditi discorsi; quindi i bambini eseguiscono il saggio composto di cori, dialoghi e poesie che interessano il pubblico il quale alla fine di ogni numero applaude i piccoli esecutori.

Fu molto ammirata la piccola esposizione di lavori eseguiti durante l'anno.

Le Ispettrici offersero alla signora Direttrice uno splendido mazzo di fiori e dolci ai bambini.

La festina ebbe termine alle ore 9 e mezza lasciando in tutti gradita impressione per il modo degno del maggiore encomio con il quale la direttrice signora Adami, adempie il suo difficile mandato.

✱ I promossi con esame alla R. Scuola Tecnica:

I.a A.: Bidinost Ines — Ellero Ida — Falomo Angela — Falomo Raffaela — Feit Caterina — Menighetti Carmela — Stimamiglio Caterina — Taddio Giuseppina — Tomasini Emma — Tramontin Maria — Valerio Licia — Zaia Norma.

I.a B.: Cadin Gino — Figini Manlio — Maniago Osvaldo — Pagotto Guido — Puppolin Luigi.

I.a C.: Betoschi Giovanni — Cadelli Mario — De Marco Luciano — Falomo Mario — Gabelli Ottaviano — Maraldo Anselmo — Marmai Gio. Batta — Tramonti Antonio.

II.a A.: Brunetta Maria — Francescon Caterina — Marin Margherita — Zanardi Eleonora.

II.a B.: Biasoni Angelo — Cotula Mario — Del Zotto Carlo — Dreina Antonio — Momi Giuseppe — Morossi Rinaldo — Zannini Zerbino.

III.a A.: Bassutti Gio. Batta — Beltrame Luigina — Lorenzoni Luigina — Pol Sofia — Puiatti Elisabetta — Ronchi Giuseppina — Rossi Lina — Zanin Ermenegilda.

III.a B.: Angeli Umberto — Berto Eugenio — Brocco Lucrezio — Bressa Attilio — Brussolo Giuseppe — De Prato Gio. Batta — Di Michiel Carlo — Marzin Mario — Valenzin Bruno — Valenzin Giorgio — Vizzotto Giuseppe — Zanetti Giuseppe — Zuliani Umberto — Michelazzi — Roman-Ros Vincenza.

Da MARTIGNACCO

La prima seduta del nuovo consiglio comunale

Ci scrivono 12 (n):

Oggi ebbe luogo la prima riunione del nuovo consiglio comunale.

Erano presenti tutti i consiglieri, eccettuati i consiglieri Totis Enea di Martignacco e D'Antoni di Faugnacco che avevano mandato le loro dimissioni.

Presiedeva il ff. di sindaco signor Luigi Gregoris di Nogaredo, il quale rivolse belle parole di saluto ai vecchi ed ai nuovi consiglieri.

Il primo oggetto all'ordine del giorno, portando le dimissioni dei consigliere Totis, il consigliere Linussa al quale si associarono i consiglieri Deciani e Virgili propose che, prima di prendere atto delle due dimissioni, si facessero pratiche presso il Totis, per indurlo a desistere dalle stesse.

La proposta del cons. Linussa venne approvata all'unanimità.

Il consiglio, dopo breve affiatamento, trovò quindi opportuno di rimandare ad altra seduta la nomina del sindaco e della giunta.

Da S. VITO al Tagliamento

Neo dottore - Ancora della sottoscrizione

Ci scrivono 12 (n):

In questi giorni l'egregio giovane concittadino signor Aldo Mainardis, ha brillantemente ottenuto nell'Università Patavina, la laurea in chimica farmaceutica.

Al carissimo amico, che la Goliardia scapigliata non ha rapito alle severe discipline, giunga gradito al suo ritorno alla piccola patria il nostro ben venuto e le nostre vivissime congratulazioni.

✱ Eccovi la seconda parte della sottoscrizione a favore del signor Polese:

Ditta Tami e Miorin lire 1 — Antonio Chiarotto lire 0.20 — Ferrucci Arnaldo e famiglia lire 5 — Bragadin Carlo e famiglia lire 2 — Giuseppe dottor di Salvo lire 2 — Ermenegildo Trevisan lire 0.50 — Dialma Tonon lire 0.50 — Zuccherificio L. S. V. lire 25 — Santo Carbone lire 5 — Famiglia Springolo lire 5 — Luigi Codignotto lire 0.40 — Donato Carrara lire 1 — Gio. Batta Tamburlini lire 1 — Amedeo Sanvidotto lire 1 — Antonio Malacart lire 0.50 — Giovanni Della Fava lire 0.50 — Antonio Petracco lire 1 — Giosuè Papaiz lire 0.50 — Attilio dottor Zanini lire 1 — Gio. Batta Tofanetti lire 0.50 — Lovisutto Fiorello lire 0.50 — Luigi Garlatti lire 2 — Giuseppe Francesconi lire 1 — Giovenzo Polo lire 0.50 — N. N. lire 1 — N. N. lire 2 — Edoardo Gerussi lire 1 — Antonio Vianello lire 1 — Lodovico Tramontin lire 1 — N. N. lire 2 — Luigi Venchiarutti lire 1 — Emilio Zuccheri lire 10 — Giovanni De Toni lire 1 — N. N. lire 1 — Antonio Bazzau lire 2 — Girolamo Franceschinis lire 1 — Enrico Biasoni lire 1 — Giovanni Vendramin lire 1 — Giacomo Pasqualis lire 1 — Giusto Ferrari lire 1 — Giuseppe Ersettig lire 1 — Pier Giovanni Barei lire 1 — Antonio dottor Pascatti lire 5 — Gerolamo Variola lire 2 — Giovanni Levorato lire 1 — Antonio Brombin lire 2 — Gio. Batta Ermano lire 1 — N. N. lire 1 — Agostini Attilio lire 2 — N. lire 1 — N. N. lire 1 — Giosuè Cicutta lire 1 — Giacomo Zannier lire 0.35 — Càlligaris lire 0.50 — Antonio Di Venosa lire 1 — Ditta Fratelli Polo lire 1 — Federico Vizzotto lire 1 — Umberto Quartaro lire 1 — Maria Mucelli lire 1 — Enrico Macor lire 1 — Emilio Garlatti lire 1 — Raffaele Morandini lire 1 — Daniele Zannier lire 1 — Angelo Leschiutta lire 1 — N. N. lire 1 — Gregoris Valentino lire 0.30 — Antonio Zardini lire 1 — Fogolin cav. Costantino lire 1 — Giuseppe Bottos lire 2 — Angelo Pittana lire 1 — Sorelle Bragadin lire 1 — Maria Lenardon lire 1 — N. N. lire 0.50 — N. N. lire 1 — G. B. Buiatti lire 1 — Valentino Fogolin lire 0.50 — N. N. lire 0.50 — Ditta Buliani e C. lire 2 — Noemi Daina lire 0.50 — Ditta Centin e C. lire 1 — Ditta Fratelli Vaccher lire 1 — Angelo Deffend lire 0.30 — Gaetana Gasparini lire 1 — Fratelli Fancello lire 2 — Dottor Guido Cargnelli lire 2 — Antonio Bosio lire 1 — Erasmo Frisacco lire 2 — cav. Pio Morassutti lire 20 — rag. Carlo Frisacco lire 2 — Gaetano Montico lire 1 — Vincenzo Cortese lire 1 — Maria Montico lire 0.20 — N. N. lire 0.55 — Somma precedente lire 223.30 — Totale lire 400.

Da PAGNACCO

Il nuovo consiglio comunale

Ci scrivono 12 (n):

Nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale non si è potuto raggiungere l'accordo sulla nomina del sindaco e della giunta; — e per ciò gli oggetti vennero rinviati alla prossima riunione che avrà luogo domenica.

Cronaca dello Sport

Da Teramo ad Aquila attraverso il Gran Sasso d'Italia

5-8 settembre 1914

L' apertura delle iscrizioni

L'annuncio della Grande Escursione Nazionale in Abruzzo, che si svolgerà nel prossimo settembre per iniziativa del Touring Club Italiano, ha destato il più vivo interesse, manifestatosi in un grandissimo numero di prenotazioni già pervenute al Touring, il quale avverte però che il numero delle iscrizioni deve essere limitato a 500.

Il programma è in corso di stampa e sarà distribuito a giorni: il 20 corrente si inizieranno le iscrizioni, che devono essere inviate alla Direzione del Touring unitamente all'ammontare della quota, e che si chiuderanno irrevocabilmente il 23 agosto (domenica) qualora non si raggiunga prima il suddetto numero di 500.

L'aiuto del Ministero della guerra

La manifestazione avrà come quella in Cadore dello scorso anno, il validissimo aiuto del Ministero della Guerra, il quale ha gentilmente consentito a che siano messi a disposizione dei Touring Club Italiano i soldati, il materiale ed i quadrupedi necessari alla formazione del grandioso accampamento di Capopericoli (m. 2200) per il pernottamento della Carovana nei giorni 5 e 6 settembre.

Gli escursionisti saranno divisi in tre Reparti che ad ore e a tappe prestabilite si inerpicheranno su quei ripidi fianchi di monte, alla conquista della vetta radiosa. E la sfilata del piccolo esercito, tra i pinnacoli della sua cresta aerea, al vento delle due marine, nella contemplazione del panorama meraviglioso, costituirà uno spettacolo indimenticabile, spettacolo di bellezza, di forza, di ardimento.

La direzione dell'escursione è affidata al cav. Tedeschi del Touring, il quale avrà al suo fianco per i servizi logistici, l'ottimo e popolare Zanocco.

I p emi

Oltre al premio del «Corriere della Sera» (metà della quota per i primi cento operai iscritti e due targhe d'argento con medaglia d'oro alle due squadre più numerose di abruzzesi e di meridionali) altri importantissimi premi sono pervenuti al Comitato Esecutivo, attestanti l'interesse grandissimo destato ovunque dall'annuncio della manifestazione.

S. M. la Regina Madre, il Ministero della Guerra, il Comune di Milano, il Comune di Aquila, il Club Alpino Italiano, il Touring Club hanno assegnato una medaglia d'oro alle Società che apporteranno il maggiore contributo di disciplina e di energia.

La sera del 7 settembre, ad Aquila, nelle sale del Circolo Aquilano, del quale è presidente l'on. comm. Vincenzo Camerini, avrà luogo una grande festa in onore della Carovana. Dovunque si preparano accoglienze entusiastiche ai giovani che si accingono a portare il saluto delle provincie d'Italia al forte e gentile Abruzzo.

La visita a Sulmona ed a Pescara

La Direzione del Touring Club Italiano ha dovuto anzi modificare l'itinerario del viaggio di ritorno, il quale si effettuerà, anzichè per Terni, per Sulmona e Pescara: e ciò in seguito alle vivissime insistenze di quelle autorità, desiderose di poter ospitare, sia pure per qualche ora solamente, la Carovana. A Pescara, ove gli escursionisti giungeranno alle ore 15 dell'8 settembre, avrà luogo una grande festa alla marina; e dopo il pranzo, uno spettacolo pirotecnico offerto dal Comitato locale chiuderà l'escursione.

La quota di iscrizione

La quota per i partenti da Milano è stata fissata in lire 100 compreso il viaggio di andata e ritorno in ferrovia in seconda classe (resa opportuna dalla lunghezza del percorso), quota assolutamente esigua se si considera che il solo viaggio, in base alla tariffa ordinaria, costa lire 91.

Per coloro che nonusufruiscono del treno speciale la quota è di lire 56 per coloro che partecipano all'escursione solamente nei primi tre giorni (da Teramo ad Aquila) e senza usufruire del treno speciale, la quota è di lire 48.

Per i partenti dalle stazioni di Piacenza, Borgo S. Donnino, Modena ecc la quota di iscrizione è ridotta in proporzione.

La partenza del treno speciale avrà luogo da Milano alle ore 16.35 del 4 settembre ed il ritorno alle ore 10.30 del 9 settembre.

Le iscrizioni individuali, collettive ed operaie si ricevono presso il Tou-

ring Club Italiano (via Monte Napoleone 14) nei giorni feriali dalle ore 9 alle 18 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Le corse di Oderzo

Ieri ebbero luogo a Oderzo le corse al trotto. Ecco il risultato:

PREMIO ODERZO L. 3000:
1. Pilon Prop. Bozzano Pietro L. 1300
2. Mark's Mark, Sesana cav. Giuseppe lire 800.
3. Milly Fleet — prop. Cicognani Angelo lire 500.
4. Pierrot (5) — prop. Bolgè Centanin lire 250.

PREMIO TREVISO lire 2000:
1. Elixir Kuser, prop. Scuderia partenopea lire 1000.
2. Primola Wilkes — proprietario Ossani Gioacchino lire 500.
3. Babau. propr. Cicognani Angelo lire 300.
4. Lauro, — propr. Vaccari Antonino lire 200.

PREMIO MODENA lire 1700:
1. Marte — Propr. Veronese Giuseppe lire 800.
2. General Caneva — propr. Montanari Federico lire 500.
3. Piron (12) — Propr. Bellini cav. Francesco lire 250.
4. Mustique Kuser — propr. Barbetta Ettore lire 150.

PREMIO BOLOGNA, lire 1000:
1. Oceano — propr. Bellini cav. Teodosio lire 500.
2. Aspromonte — proprietario Gioacchino Ossani lire 250.
3. Fosforo — proprietario Molena Giovanni lire 150.
4. Cifariello — proprietario Berti e Babini lire 100.

Il circuito motociclistico dell'appennino Emiliano

BOLOGNA, 12. — Ebbe luogo oggi la gara del Primo Circuito motociclistico dell'Appennino Emiliano indetta dal Moto-Club di Bologna.

Il percorso era di 173 chilometri.

Gli iscritti e partenti erano 32.

I corridori sono arrivati al traguardo di Casalecchio in quest'ordine:
1. Della Ferrera alle ore 2,53',22" e tre quinti.
2. Maffei su moto-sacoche.
3. Macdonald su Rudge.
4. Bordini su moto-Sacoche.
5. Belenzano su della Ferrera.

CRONACA CITTADINA

Le latterie sociali e la tassa di ricchezza mobile

L'on. di Caporiacco, che assieme agli on. Ottavi, Rattone, e Roi ed al comm. Cerlini, forma parte del Comitato direttivo degli Amici delle Latterie, ha ricevuto la seguente lettera da S. E. Rava, ministro delle finanze, in risposta ad un memoriale presentato al Governo per ottenere l'esonero della tassa di ricchezza mobile alle latterie cooperative:

Ministero delle Finanze
Il Ministro

Caro Collega,

Roma, 8 *luglio* 1914.

Ho esaminata attentamente la questione relativa alla assoggettabilità all'imposta di ricchezza mobile dei redditi delle Latterie cooperative, ed ho dovuto riconoscere che i criteri ai quali le tassazioni della specie sono informate, rispondono pienamente ai dettami della attuale legge di imposta e della più recente giurisprudenza della materia. Perchè, mentre da un lato, conformemente al disposto dello articolo 9 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, si colpisce colla imposta mobiliare il solo reddito che, costituendo il prodotto della speciale industria esercitata dalla cooperativa, è e deve considerarsi come assolutamente estraneo alla proprietà dei fondi dei singoli soci, dallo altro uniformandosi al nuovo principio di giurisprudenza, si assoggettano all'imposta medesima le sole cooperative legalmente costituite, e quelle esistenti come società di mero fatto, le quali vengono ad assumere una personalità propria, distinta e separata daquelladei loro componenti e siano quindi come tali giuridicamente capaci di produrre e possedere redditi.

Conseguentemente per la mancanza di un soggetto tassabile, non si fa luogo ad alcuna applicazione d'imposta, nei casi in cui si tratti non di una vera e propria cooperativa anche di mero fatto, ma di una semplice riunione di produttori, i quali si limitano a lavorare in comune i loro prodotti senza però mai perderne la proprietà e la disponibilità.

Allo stato quindi della legislazione e della giurisprudenza, un qualsiasi provvedimento, inteso ad accordare una qualche agevolazione alle piccole latterie cooperative, non potrebbe mai avere carattere amministrativo, e dovrebbe in ogni modo essere esteso a tutte le forme di cooperative e di associazioni, le quali tendono alla lavorazione dei prodotti agrari ed allo smercio di essi.

E' chiaro pertanto che una questione così vasta e complessa, solo potrebbe essere opportunemente esaminata in occasione di eventuali studi per una riforma dell'attuale legge di imposta, il che mi propongo di fare.

Coi più cordiali saluti, credimi

tuo aff. *Rava.*

All'on. conte avv. Gino di Caporiacco — deputato al Parlamento.

Vertenza finita

In seguito ad una lettera diretta dal signor Guido Buggelli, direttore del «Paese», all'on. Gino di Caporiacco, in merito alla querela contro di lui, sporta dall'on. Ciriani, per un articolo comparso su questo giornale, durante la campagna elettorale politica, il deputato di Spilimbergo ha dichiarato di recedere.

La vertenza è, in questo modo, finita.

La festa di S. Ermacora

Ieri ricorreva la festa del Santo patrono dell'arcidiocesi di Udine, che ora è ridotta ad una solennità puramente religiosa.

E di solennità religiose ieri non vi fu certo penuria.

Già prima delle 7 cominciò in Duomo la promozione di 31 diaconi a sacerdoti e di 8 suddiaconi a chierici. Prima che terminasse la sacra cerimonia l'arcivescovo tenne un sermone.

Alle 9,30 il neo vescovo mons. De Santa amministrò la cresima e alle 10,30 il medesimo monsignore tenne il grande pontificale in Duomo.

Nel pomeriggio vi furono vespri solenni.

Ieri si erano riuniti nella nostra città i rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche diocesane, che si recarono alla spicciolata in Duomo, ove spiegarono le bandiere.

Alle 12.30 le associazioni si unirono a banchetto.

Per la festa di S. Ermacora convennero ieri a Udine buon numero di contadini.

Un dito fratturato

La contadina Felicita Feruglio maritata Puppatti di anni 65, di Cussignacco, conduceva una mucca legata ad una corda che teneva colla mano sinistra.

Dopo condotta la mucca nella stalla voleva, naturalmente, mettere via la corda, ma invece se l'attorcigliò in torno al dito medio della mano, e poi a forza di movimenti e di strappi quel povero dito finì col rimanere fratturato e l'unghia venne estirpata. La donna venne quindi accompagnata all'ospedale ove il dotto Schiavetto la fece accogliere, dichiarandola guaribile in 15 giorni.

Conseguenze di una ferita

Costantini Luigia di Domenico di anni 1 7operaia presso lo stabilimento Leskovich, giorni fa s'era punto il dito sinistro con un chiodo. Al momento non vi fece caso, ma il dito cominciò a gonfiarsi e perciò ieri si recò a farsi visitare all'ospedale.

Il dottor Fabiani riscontrò che le si era prodotto un patereccio che guarirà in circa 15 giorni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un combattimento presso Tobruk
I ribelli messi in fuga

BENGASI, 12. — Il generale Giardina telegrafa da Tobruk:

Allo scopo di distruggere un nuovo accampamento di ribelli molto ravvicinato alle nostre posizioni una colonna delle tre armi mosse il mattino dell'11 corr. verso Sidi Daud e Sidi Bel Casin a sudest di Tobruk.

Verso le 9 tale colonna, raggiunto l'accampamento fu attaccata da forti gruppi di ribelli. Questi furono dispersi e l'accampamento distrutto.

Sopravvenuti però altri gruppi di ribelli a piedi ed a cavallo fu ripreso il combattimento che durò fino alle 11 e mezzo.

I ribelli furono nuovamente respinti con gravi perdite.

Dopo di che le nostre truppe rientrarono al loro alloggiamento. Le perdite nostre sono un ufficiale e un soldato morti, un ufficiale e dieci soldati feriti. (Stefani).

I commenti della stampa

ROMA, 12. — La «Tribuna» commentando il combattimento, avvenuto ieri nel settore di Tobruk, dice che la zona intorno a Tobruk non è stata mai tranquilla. Le nostre truppe hanno allargato il cerchio di occupazione e si sono spinte più volte a Sidi Daud sull'altipiano. A Deufa il Senusso ha uno degli accampamenti meglio guardati e più ricchi. Il generale Ameglio governatore della Cirenaica aveva prospettato di tagliarlo con una strada da Tobruk a Solum e con una forte guarnigione sull'altipiano.

In questi ultimi tempi il cerchio dei senussisti s'era più ristretto attorno a Tobruk ed essi si facevano forse la illusione di tentare qualche maggiore impresa.

Ma l'azione del generale Giardina deve averli persuasi che ogni loro tentativo è vano. L'avanzata della colonna a Sidi Daud aveva lo scopo, non solo di distruggere il campo nemico, ma anche di riconoscere le forze dei ribelli. I combattimenti seguiti ieri, oltre quelli di Gebadia, dimostravano che la stagione estiva inoltrata non arresta lo slancio dei nostri soldati.

La situazione nell'Eritrea
I colloqui di Salvago Raggi

ROMA, 12. — Intorno alla breve permanenza a Roma in questi giorni del marchese Salvago-Raggi, governatore dell'Eritrea, e ai suoi colloqui col ministro delle Colonie, col sottosegretario di Stato, on. Mosca, col ministro degli esteri, col ministro della guerra e col comm. Agnesa, capo degli uffici coloniali dell'Eritrea e del Benadir, il «Messaggero» scrive:

«Mentre nei mesi scorsi si era diffuso in Eritrea un certo allarme intorno alle intenzioni aggressive del nuovo imperatore d'Etiopia e si disse che a Roma fossero giunti rapporti molto dettagliati e punto rassicuranti del governatore Salvago-Raggi e si annunciava che il Governo avesse preso le necessarie disposizioni per ogni evenienza, ora, secondo informazioni che si attingono a buona fonte, ogni preoccupazione è scomparsa.

«La ragione delle preoccupazioni consistevano nel fatto, che c'era stato chi aveva avuto il gentile pensiero di avvertire il nuovo Imperatore che in seguito alla morte di Menelik e ai dissensi scoppiati fra i capi abissini, l'Italia si sarebbe decisa alla conquista del Tigrai. Da questa voce nacqua l'altra che «Ligh Jassu sarebbe mosso subito contro l'Eritrea con un esercito di 200.000 uomini; ma poi si disse che l'inizio della guerra sarebbe stato rinviato all'ottobre prossimo dopo la raccolta dei cereali. Ligh Jassu, aggiungevano alcuni informatori, e la voce fu riprodotta con qualche variante anche su alcuni giornali stranieri, sarebbe stato incoronato solennemente Imperatore del Tigrai ad Adua, quindi si sarebbe avanzato con i suoi contro la nostra colonia».

Rifatta, quindi la nota storia del prestito concesso dall'on. Martini quando era governatore dell'Eritrea a Ras Gabre Selassie, capo del Tigrai che portò all'equivoco di far credere in Abissinia che l'Italia favorisse le mire dei ribelli del Tigrai, il «Messaggero» soggiunge che il padre del nuovo Imperatore Ras Micael, amico personale dell'on. Martini si potè convincere della lealtà delle intenzioni italiane per mezzo di una lettera direttagli dall'on. Martini. Questi, appena avvenuta la cerimonia dell'incoronazione di Ras Micael a capo del Tigrai si felicitò col Re del Tigrai, bene augurando all'avvenire di suo figlio il giovane imperatore, e assicurandolo dei sentimenti amichevoli dell'Italia verso l'Etiopia.

Le elezioni amministrative
La giornata di ieri in Italia
Il grande esempio dei liberali a Napoli

NAPOLI, 12. — Da molti anni non si è avuta in Napoli una lotta elettorale combattuta con tanto fervore come quella di ogig e mai fu così grande la partecipazione ad essa delle classi alte e della grande e piccola borghesia. La spettacolosa dimostrazione di ieri sera, improvvisata in piazza dai partiti liberali, fa bene sperare per la vittoria della lista costituzionale.

La giornata elettorale si è iniziata in una calma completa. Girano per la città automobili e carrozzelle per il servizio elettorale. Quelle del blocco hanno distintivi rossi, quelle del fascio invece la bandiera tricolore.

Le operazioni elettorali sono cominciate in tutte le sezioni alle ore otto precise, tranne in qualcuna per la assenza di scrutatori o del presidente. I votanti sono in gran numero e il fervore aumenta sempre più. Alle porte delle sezioni fanno propaganda distribuendo schede i rappresentanti dei vari partiti. Misure straordinarie sono state prese ovunque per assicurare il libero esercizio del voto. Nei quartieri popolari, dove più forte è l'infatuazione bloccarda, pattuglioni di guardie e di carabinieri percorrono le vie per impedire ai gregari del blocco di commettere violenze.

Nei quartieri più aristocratici di San Ferdinando, Chiaia e San Giuseppe molti balconi sono imbandierati. I signori hanno interrotte le loro villeggiature per partecipare alla lotta e votare; e molti hanno rinviato le loro partenze. L'animazione è assai più grande nei partieri aristocratici che in quelli popolari.

La giornata si svolse senza disordini. Si spera che altrettanto avverrà nella serata.

Le violenze socialiste ad Andria

ROMA, 12. — La «Tribuna» ha da Andria (Puglia) che la votazione per le elezioni amministrative avvenne oggi tra deplorevoli violenze.

Gruppi di socialisti, ai quali si unirono i teppisti tentarono d'invadere i seggi, aggredirono gli elettori liberali strappando loro di mano le schede.

Dovette intervenire, ma non sempre efficacemente, la forza pubblica.

Vi furon degli elettori conservatori malmenati.

Malgrado le gravi violenze, conclude il telegramma della «Tribuna», si ritiene che riuscirà trionfante la lista liberale.

In altre città

ANCONA, 12. — Senza incidenti ebbero luogo oggi le elezioni amministrative. Votarono il 50 per cento degli elettori.

Vinse la lista popolare nelle elezioni comunali.

CUNEO, 12. — Nelle elezioni provinciali ha vinto la lista liberale democratica coi nomi di Fresia, Soleri, Bassiniani. A Cuneo nelle comunali vinsero i liberali democratici; la minoranza è divisa fra clericali e socialisti. Votarono il 50 per cento.

L'elezione di Palermo

PALERMO, 12. — Ecco il risultato di tutte le Sezioni meno due dell'elezione politica del primo collegio: Giuseppe Di Stefano voti 2699, Virgilio Nasi 2508.

Il secondo Congresso della federazione dei pompieri

GENOVA, 12. — Stamane nel salone dell'Università popolare si è inaugurato il II Congresso nazionale della federazione pompieristica italiana. All'inaugurazione sono intervenute le rappresentanze dei pompieri di Roma, Torino, Milano, Brescia, Modena, Ancona, Napoli ecc. Erano puro presenti il comitato centrale della Federazione con sede in Roma, i rappresentanti della federazione tecnica dei pompieri signori cap. Conti e ing. Baldini di Milano.

Erano presenti anche le autorità cittadine e numerose rappresentanze di istituti ed enti. Il segretario sig. De Angelis ha dato lettura delle numerosissime adesioni di deputati, senatori, autorità e corpi pompieristici italiani. uindi ha salutato gli intervenuti ed ha ceduto la parola ai rappresentanti di Torino, Ancona e Roma i quali hanno portato l'adesione e il saluto delle rispettive associazioni.

Dopo l'inaugurazione è stato offerto un vermouth d'onore.

Un altro grave incidente fra soldati bulgari e rumeni

BUCAREST, 12. — Un nuovo incidente provocato dai soldati bulgari, avvenne la notte scorsa a Kuyudjuk, villaggio situato a due chilometri dalla frontiera. I soldati bulgari si recaronosenza autorizzazione in detto villaggio. Furono invitati a ritirarsi ed essi difatti si allontanarono; ma ritornarono poco dopo e tirarono contro i soldati rumeni di cui due rimasero gravemente feriti.

L'opinione pubblica rumena si mostra commossa da questa nuova aggressione e reclama misure rapide ed efficaci per impedire il rinnovarsi di simili fatti incompatibili con le relazioni normali dei due paesi vicini

Una cannoniera cinese saltata in aria
35 morti

SHANGAI, 12. — Una formidabile esplosione avvenne a bordo della cannoniera cinese «Tunghei» presso l'arsenale di Kaighan. Trentacinque allievi della marina sono rimasti uccisi. Ignorasi la causa della catastrofe.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Sperduto nel buio

Veramente, quel Giovanni Gaulet non aveva l'aspetto di un delinquente molto pericoloso.

Era un uomo picccolo, magro, malaticcio, di un'età incerta. Dietro la sua lente, che si toglieva ogni tanto con un gesto nervoso, il suo sguardo piuttosto di un fanciullo che teme di essere sgridato, anzichè quello di un assassino.

Però, arrestato poche ore dopo il suo delitto, egli non aveva neanche tentato di dinfendersi, confessando tutto al poliziotto che gli aveva messo la mano sulla spalla. Dopo, si era rinchiuso in un mutismo quasi assoluto.

— In somma, gli disse il giudice, poichè pretendete non conoscere la vostra vittima, poichè non avete rubato nulla in casa sua, perchè l'avete uccisa?

— Per nulla...

— Dovevate pure avere una ragione. Non si va da un uomo solo, così, per pugnalarlo... Perchè lo avete fatto?

— Per nulla...

— Vi aveva egli fatto qualche cosa?

Questa volta l'accusato trasalì, chinò gli occhi, fece un gesto vago e mormorò:

— Nulla...

Poi, bruscamente, cambiando tono, aggiunse:

— Ebbene, no... non l'ho ucciso per nulla: avovo una ragione.... Se finora non ho parlato, si è che ero influenzato da non so quale testardagine della prima ora. Vi sono delle confessioni penose... penosissime!... Ma ecco:

— Sono un figlio naturale. Mia madre mi ha nutrito ed educato a forza di sacrifizi. La mia infanzia è stata privata di qualunque gioia... Ho visto piangere troppo intorno a me... Alla scuola mi chiamavano «bastardo». Dapprima non capivo: poi seppe che era una cosa assai triste, giacchè ogni volta che ne parlavo a mia madre, la vedevo nascondere la faccia fra le mani e piangere... Essa non si lagnava mai, e non mi spiegò la cosa che al suo letto di morte. Allora avevo quattordici anni.

A quattordici anni mi trovai dunquè solo nella vita, senza parenti, senza amici, stanco della vita ancora prima di avere incominciato a vivere.

Per dire la verità, nei primi tempi non conobbi troppo la miseria. Trovai un posto in cui mi davano l'alloggio ed il vitto. Ogni tanto, mi davano anche degli indumenti. E gli anni passarono. Ma quando ebbi vent'anni fui obbligato a trarmi d'impaccio da me... ed allora seppi ciò che è la miseria!

Per due anni dovetti sovvenire a tutti i miei bisogni con cento franchi all'anno, e, siccome ero un «impiegato» — copista in una casa allo ingrosso — bisognava che io fossi convenientemonte vestito, pulito, accurato, — quasi elegante.

Economizzavo sul mio cibo, non facendo che un unico pasto!... Qualche volta, nella strada, mi sentivo girare la testa e mi appoggiavo ai muri per non cadere... Avevo fame, capite?

Un mattino, nel momento in cui entravo, il mio principale mi disse:

— Non sono contento del vostro lavoro. Da qualche tempo vi sono degli errori nelle vostre scritture. Non pensate più a quel che fate... Di più siete trascurato nel vestire; e ciò non mi piace. Voglio che i miei impiegati abbiano un aspetto decente... un po' di apparenza.

Prese la falda della mia giacca:

— Non si viene in ufficio con un abito così logoro!

Cercai di scusarmi, ma egli mi interruppe:

— Bah! bah! si può essere sempre pulito quando si vuole.

Mentre mi parlava dei commessi andavano e venivano dal magazzino ed io sentivo il rossore salirmi al viso all'idea che potevano udire.

Quel giorno non mangiai affatto. Ma quando si ha la pancia vuota, la testa lavora: scrivendo, io piangevo, piangevo per fame e per vergogna, l'idea mi venne da sè, naturalmente, per la prima volta, che non ero solo sulla terra, chè avevo un padre. Questa idea mi calmò immediatamente: decisi di andarlo a trovare. Gli avrei detto qual'era la mia posizione, e, siccome era ricco, egli mi avrebbe certamente aiutato.

Il giorno seguente, suonai alla sua porta. Provavo un'emozione quasi di tenerezza... Egli era un vecchietto curvo, pallido dall'andatura indecisa: tutto in lui rivelava la malattia, l'esaurimento. Mi domandò:

— Chi siete?... Cosa volete?

Il tono della sua voce mi agghiacciò. Gli esposi alla meglio lo scopo della mia visita. Ma appena ebbi incominciato a parlare egli si mise a tremare e m'interruppe:

— Non così forte!... Parlate più piano!.... Qualcuno potrebbe udirvi..

Sembrava impaziente di vedermi andar via. Mi spingeva verso la porta con parole vaghe:

— Lasciatemi il vostro indirizzo... Vedrò se potrò fare qualche cosa per voi... Si vedrò.... sono ammalato.. Vi scriverò,

Tornai a casa, cercando di mettere un po' d'ordine nelle mie idee.

Aspettai tutta la settimana. Nulla. Non osavo tornare da lui, temendo di indispettirlo con la mia insistenza. Mi dicevo fra me e me:

— Non mi lascerà morire di fame!

Mi misi ad aggirarmi intorno alla sua casa. Per quanto abilmente potei, senza far indovinare il mio segreto, feci chaicchierare i vicini.

(Il seguito a domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.31, Londra [sterline] 25 26, Germania [marchi] 123.22 Austria [corone] 104.59, Pietroburgo rubli] 264.37, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.15, Turchia [lire turche] 22.80

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 95 40, fine luglio idem 95 52 idem 3.1/2 0/0 95.—.

Azioni: Banca d'Italia 1369.—, Banca Commer. Ital. 747.— Credito Ital. 519 50, Ferrovie Medit. 227.50 Navig. Gen. it. 395 50, Società Veneta 109 50.

Azioni: Londra 22.76, Svizzera 100.28.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 95 40 id. id. fine luglio 95.50 Italiana 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1368.75 Banca Commer. Ital. 747.— Credito Ital. 519 — Ferrovie Medit. 519.—, id. Medit. 226.—, Nav. Gen. Ital. 388.—, Raff. Ligure Lombarda 297.—, Acciaierie Terni, 1276 Eridania 547 50, Ansaldo Armstrong 230 25

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita Francese 3 0/0 83.02, Italiana 3.1/2 0/0 95.10, Cambio Londra a vista 25.18 Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 1/2 Obblig. Ferr Lombarde 243.50, Cambio su Italia 99 5/8 - Rendita Turca 81.20 Rend. Russa 40.5 id. 43.2 1906 100..5 id. 1900 87.85, Portoghese 58.3, Banca ottomana ale 677.—

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il Cambio per lunedì è 100,33 pella settimana 100.35.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8 10 O. 10.14 A. 15.4? D. 17.38, ?. 18.?

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 1?

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, ?. 15.45. D. 17.58, D. 18 53. A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20. D. 11.2?, A 13.16, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.1?

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13 30 17.45, 20.15

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50, 17 31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3?, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30. 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56. 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20.24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.